

Comune di Marsala



Aula Consiliare

In data giovedì 18 dicembre 2025, alle ore 15:14 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Settima Commissione - Seduta del 18-12-2025 - ore 15,00**" dell'organo Settima Commissione - Servizi Sociali - Decentramento - Cimitero - Servizi Demografici - Lavoro - Trasporti Pubblici..

Presiede la seduta **Consigliere FICI Nicola**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Flavio Salvatore	COPPOLA	Consigliere		✓	
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere	✓		
Vito	MILAZZO	Consigliere	✓		
Michele	ACCARDI	Consigliere	✓		
Guglielmo Ivan	GERARDI	Consigliere		✓	
Vanessa	TITONE	Consigliere		✓	
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere	✓		
Giancarlo	BONOMO	Consigliere		✓	
Nicola	FICI	Consigliere	✓		
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere	✓		
Giuseppe	CARNESE	Consigliere		✓	

Alle ore 15:14, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

Alle ore 15:14, lascia la seduta **Consigliere Vito MILAZZO**.

Alle ore 15:15, lascia la seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 15:15, si unisce alla seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 15:15, si unisce alla seduta **Consigliere Vito MILAZZO**.

Interviene quindi **Amministrativo Commissione Segretario**:

"Settima Commissione Politiche e Sociali del 18 dicembre 2025.

Appello.

Presidente Fici presente.

Vicepresidente Milazzovito presente.

Consigliere Accardi presente.

Consigliere Bonomo assente.

Consigliere Carnese assente.

Consigliere Coppola presente.

Consigliere Ferrantelli presente.

Consigliere Gerardi assente.

Consigliere Pugliese presente.

Consigliere Rodriguez presente.

Consigliere Titone assente.

I consiglieri sono il numero di 7 su 11.

La seduta è valida.

Abbiamo aperto i lavori alle ore 15 e 15.

La parola al Presidente Fisci."

Alle ore 15:16, si unisce alla seduta **Consigliere Flavio Salvatore COPPOLA.**

Sul punto, prende la parola **Consigliere Nicola FICI** che dichiara:

"Buongiorno, grazie segretario.

Saluto gli ospiti che ringrazio calorosamente di aver garantito la loro presenza in una giornata particolare visto e considerato che siamo sotto il periodo festivo e naturalmente molte delle scuole se non tutte sono impegnate con le recite di fine anno e la conclusione di quello che è l'anno naturalmente per quelli che sono gli adempimenti da porre in essere per la conclusione dell'anno scolastico.

Quest'oggi era gradita la vostra presenza e ringrazio i dirigenti i rappresentanti dei dirigenti, le associazioni, la garante del disabile, il nostro dirigente quartarario, perché volevamo avviare con voi una interlocuzione che scaturisce da una nota che aveva diramato il sindaco nel periodo di ottobre, esattamente il 27 ottobre 2025, con la quale dava alcune indicazioni operative e alcuni indirizzi programmatici su quello che dovevano essere le linee guida da seguire per quanto riguarda il servizio Asacom.

A seguito di questa nota il Consiglio Comunale si è espresso chiedendo al Sindaco di soprassedere, di rinviare queste valutazioni al prossimo anno scolastico, visto e considerato che cambiare le regole in corso d'opera potrebbero creare dei disservizi alla scuola e quindi a quei soggetti che naturalmente usufruiscono della figura dell'Asacom, e anche per una questione di mera opportunità politica visto è considerato che ci incingiamo ad andare incontro a nuove elezioni per cui qualsiasi operazione potrebbe essere non opportuna da mettere in atto durante un momento particolare.

Quali erano le direttive? Lo ricordo ai presenti di ramate dal sindaco, dava una linea che era quella di stabilire che la figura dell'Asacom per affidare il servizio ASA com'era necessario ottenere la certificazione INPS in merito ai sensi dell'articolo 3,3 della legge 104 del 1992, mentre per quanto riguarda l'articolo 3,1 occorrevano ulteriori certificazioni sanitarie in presenza naturalmente di comprovata documentazione per assicurare la piena individuazione dei bisogni specifici e dei relativi profili professionali richiesti.

In merito all'articolo 3,1 abbiamo avuto modo di dibattere in aula perché sappiamo benissimo che vi sono state alcune sentenze dei tribunali che hanno riconosciuto la legittimità dell'assegnazione della figura dell'Asa anche a chi ha riconosciuto l'articolo 3,1.

e a tal riguardo avevamo chiesto all'amministrazione che purtroppo oggi qui non è presente perché il sindaco era impegnato e aveva degli impegni istituzionali e l'assessore Arramo, la dottoressa Ingardia aveva anche degli impegni di natura familiare, abbiamo però qui il nostro dirigente Quartararo perché è nostra intenzione, quella del Consiglio Comunale, avere chiaro se queste figure vengono riconosciute anche a chi ha l'articolo 3,1 perché dal dibattito che è nato in aula qualche dubbio a noi consiglieri comunali è rimasto.

Dal riguardo poi in merito a quelli che erano gli indirizzi programmatici il sindaco paventava a partire dal 1 gennaio 2026 la possibilità di indire una gara per affidare il servizio ASA a una sola cooperativa rispetto al sistema di accreditamento

attualmente vigente con diverse cooperative e poi a partire dal 1° gennaio 2027 e creare una sorta di gradatoria in modo tale da individuare le figure maggiormente meritevoli per l'espletamento di questo servizio.

Noi abbiamo anche lì criticato questa direttiva da parte del sindaco semplicemente per il fatto che ritengo opportuno prima procedere eventualmente alla redazione di una gradatoria, dopodiché valutare le procedure di assegnazione a quelle che sono le cooperative o continuando il sistema in essere che è quello dell'accreditamento oppure procedere con un bando pubblico.

Abbiamo criticato questa possibilità che aveva appaventato l'amministrazione per il semplice fatto che modificare in corso d'anno scolastico quelle che sono le condizioni in essere potrebbero creare dei disservizi che naturalmente potrebbero dare noi al mondo scuola e soprattutto a quei bambini che necessitano di queste figure.

Riteniamo più opportuno che la gradatoria venga prima di quello che potrebbe essere il sistema di affidamento del servizio perché ritengo che anche tra i bambini e le figure degli Asacom nascano anche dei legami e quindi spezzarli in corso d'opera potrebbero anche creare degli shock a questi bambini che naturalmente magari con determinate figure hanno nei mesi acquisito anche un legame.

Vi ho voluto oggi qui in presenza perché in un passaggio dedicato dell'intervento fatto dal sindaco proprio qui in Aula Consiliare faceva allusione che venendo a conoscenza, non so come, dei pai, questi pai venissero in un certo senso redatti in modo non debitamente consono o quantomeno in maniera un po' allegrotto.

Questo aspetto lo vorrei anche chiarire con voi perché le dichiarazioni rese dal sindaco mi preoccupano e non poco, uno perché da quello che so il Pai è segregato e quindi dico essendo...

voi lo trasmettete ma a previo richiesta formale di accesso agli quindi non fate voi una sorta di richiesta, allegate tutto, questo è importante capirlo perché anche lì nell'ottica del dibattito io credo che un accordo in termini di privacy dovrebbe essere fatto.

Scusate,"

Alle ore 15:18, si unisce alla seduta **Consigliere Vanessa TITONE**.

Interviene quindi **Consigliere Nicola FICI**:

"scusami Maria."

Interviene **Consigliere Nicola FICI**:

"Su questo aspetto vorrei un attimino chiarire da parte vostra quello che è il modus operandi in modo tale da fare chiarezza anche su questo aspetto perché avendo avuto modo di approfondire la questione mi risulta che il paese dovrebbe essere segreto e poi magari lì in maniera molto tranquilla dovrebbe essere comunicato al comune semplicemente quelle che sono le richieste del Monte Ore per quanto riguarda le figure dell'Asacom e qualora naturalmente l'amministrazione dovesse avere dei legittimi dubbi ecco a quel punto fare una richiesta di accesso agli altri.

Detto questo io vorrei che intervenite voi in modo tale un attimino da chiarire quelle che sono le posizioni vostre e ci tengo ad invitarvi a trasmettermi quelle che sono le vostre impressioni sul servizio, se occorre migliorarlo e in che modo eventualmente Diversamente ci sono state richieste maggiori rispetto a quelle che il"

Interviene quindi **vari Asacom dirigenti**:

"comune ha potuto garantire in termini di monte ore perché molto spesso tra i vari palazzi, l'amministrazione, il consiglio comunale si crea una sorta di cortocircuito di comunicazione, noi consiglieri comunali che siamo l'organo che poi vota il bilancio abbiamo il potere di poter mettere nei capitoli quelle che sono le somme necessarie a quelli che devono essere i servizi essenziali, poi viene il superfluo, se noi non sappiamo e non abbiamo contezza e dal mondo scolastico o dai dirigenti o dall'amministrazione quelle che sono le reali esigenze in termini di natura economica richieste al consiglio comunale noi ahimè navighiamo al buio, motivo per cui qualora Alcune delle vostre richieste sono state non debitamente base per questioni di natura economica, noi possiamo assolutamente nella discussione del nuovo bilancio anche farci carico per incrementare quelle che sono le somme di stanziamento nei relativi capitoli.

Pertanto adesso do la parola a voi e vi invito ogni qualvolta qualcuno chiede di intervenire e di presentarsi in modo tale che rimane al verbale.

brevemente perché dalle domande che sono state poste mi sembra di capire che questo sistema voi lo conoscete e non lo conoscete, noi lo abbiamo vissuto in prima persona.

Ricordo il primo incontro quando c'era Valentina ancora Piraino, dove giustamente un servizio che ha un costo, ma non se ne è mai fatto un problema di costo, perché lo posso testimoniare, perché noi avevamo a che fare con i funzionali non con i politici e quindi era questo il discorso, si poneva il problema di come stabilire una certa un certo regolamento, perché era un servizio che rispetto alle altre città era eccessivamente esoso in termini di quantità numerica, handicap, etc.

e chiedevano come si doveva fare, come c'erano dei parametri eccetera.

E' stato sempre detto, devo essere onesta con me stessa e con i presenti che erano anche qua, diciamo per quelli che ascoltavano, che se c'era bisogno si aumentavano le ore, cioè non era un problema, non ci sono soldi, diminuiamo il servizio.

Si chiedeva alle scuole di essere un attimino più attenti al bisogno reale del bambino.

perché c'è stato anche nel passato, dobbiamo essere anche onesti, io ricordo che ci fu un anno ancora quando era la marionuccia ma arrivarono a Asacom a mai finire senza che neanche io li avevo chiesti perché le famiglie chiedevano, ci fu un po' di...

quindi questa cosa ha dato la possibilità, qualcuno l'ho restituito perché comunque per me sono sempre soldi pubblici, e laddove c'era la necessità diciamo si rimaneva.

Per cui è andato così il sistema, articolo 1, articolo G, articolo 4, una via, una via, c'erano ASACOM per tutti, per cui quando si è loro, penso la Corte dei Conti, hanno detto che c'era un problema, che hanno messo in evidenza questa cosa, si fa un incontro e anche più incontri dove non si chiede di diminuire si chiede anche di aumentare se c'è necessità, ma si chiede di attenzionare da parte nostra il problema, nel senso che chi ha realmente bisogno, si danno le ore, e chi non ha realmente bisogno della copertura totale, di revisionare o in più o in meno.

Per cui, siccome le cooperative mi odiano, perché io credo di attenzionare bene le cose e non fare neanche una distinzione tra comma 3 e comma 1, perché ci sono comma 3 che non hanno bisogno, ci sono comma 1 che ne hanno bisogno.

Questa è la realtà che io mi ritrovo con l'articolo 3 comma 3, la madre mi spetta e io ce l'ho a dare, ma di fatto c'è un minimo di copertura e ci sono articoli 1 invece che ne hanno realmente bisogno.

Per cui ingessarlo diventa anche difficile.

E' chiaro che ci vuole il ritorno al PEI.

Pertanto nel momento in cui si fa la trasmissione dei PEI, che poi sono quelli che decidono con il verbale che si manda insieme al PEI e c'è di conseguenza la richiesta, E' chiaro che la richiesta deve essere equivalente al pay.

Non posso scriverne nel pay.

come mi è capitato di avere da parte della docente bambina autonomo e poi l'assistente all'autonomia.

Quindi vado a chiarire che significa autonomo e se il caso non chiedo o diminuisco oppure cerco di togliere questa parola autonomo spiegando bene che cosa significava.

E' autonomo a cavinare ma non è autonoma.

A volte le parole hanno un senso, ecco perché probabilmente si riferisce a un discorso allegrotto, perché nel passato non c'era tutta questa grande attenzione.

Siccome ogni richiesta ha una motivazione e la motivazione deve corrispondere al pae, bisogna guardare bene.

Io avevo due anni che mi leggevo, pae, verbale e corrispondo.

perché anche i medici si sono trovati anche a guardare, a dire, scrivete, fate, dite, perché sono soldi consequenziali per cui nel momento in cui noi, perché siamo noi che li chiediamo, le cose devono corrispondere e se io reputo che c'è un articolo 3,3 che non ha bisogno chiedo le ore a copertura della docente, se invece credo che ne abbia bisogno anche di più chiedo anche di più la bambina che ha difficoltà di embollare all'infanzia e ne chiedo di più.

Quindi non ne faccio una questione di riduzione o di aumento, ma di necessità.

Questo è il modo che io credo che bisogna operare e bisogna dare la responsabilità anche alle scuole di guardare attentamente.

A volte c'è la madre che insiste Da questo punto di vista.

Io quest'anno anche con l'Asacom, lo voglio dire ai colleghi che nel primo incontro non li ho invitati, ho fatto un incontro successivo perché credo che anche l'Asacom, che è una figura specialista e specializzata, debba portare avanti una progettazione, portare avanti i suoi obiettivi che in termini di pay intermedio devono anche rendicontare, perché diversamente non è che possono essere soltanto da accompagnamento, perché spesso si sovrappongono le ore.

Quindi cerchiamo di fare un lavoro dignitosamente, ma con i risultati quelli che sono.

Per quanto riguarda...

quindi questo è guardare attentamente anche noi dobbiamo far combaciare le richieste con i pay perché diversamente io non permetto a nessuno che dica alle grotte il pay che io presento, questo non lo consente a nessuno, quindi se non lo voglio sentire dire lo devo attenzionare e l'ho guardato, l'ho guardato insieme ai medici e anche insieme nella richiesta perché una che lavora secondo me con coscienza non permetta a nessuno che offenda le scuole, perché chi si è un'offesa alle scuole e mi piacerebbe che ci siano me cognome piuttosto che dire le scuole, ok? detto questo, credo che sia al di là dell'articolo o un po' alle scuole, sono d'accordo eventualmente con l'amministrazione, con voi, nel momento dice guardiamo i verbali se corrispondono, questa mi sembra una cosa anche corretta, avere un dialogo e un confronto, questo sì al di là dell'articolo, questo credo che vada fatto se c'è qualche problema più che di articolo.

Per quanto riguarda il nuovo sistema in corso d'opera mi pare assurdo cambiarlo, Per il futuro io non mi sento di esprimere nessuna opinione perché non so se sarà migliore o peggiore.

Come si fa a stabilirlo? i secondi club con tutti le Asacom, ci sono quelli che sono altamente specializzati e ci sono quelli che stanno iniziando e quindi c'è una differenza notevole.

Però l'istituto dove sono io ti devo dire che quando scelgono l'Asacom ci fanno pure l'audizione i genitori, quindi cercano attentamente la figura mi sento un po'...

Qualcuno, qualche ora in più, onestamente rispetto al bisogno, devo dire che è difficile anche toglierla, che la madre...

hanno timore, timore e spesso e volentieri non li lasciano perché queste figure ci fanno anche dopo scuola, pomeriggio, li continuano, però pagati separatamente, quindi c'è una sorta di affezione alla persona al di là della specializzazione che può avere, quindi è un altro tipo di meccanismo che è difficile andare a interrompere perché noi nella scuola le leggi ci sono ma le relazioni contano molto di più.

Che siano specializzati tutti sarebbe un bene, poi se questo è il sistema io non mi sento di esprimere nessuna opinione.

sì sì sì Leonardo Claudio Gulotta, dirigente scolastico dell'Icide Casperi di Vita di Marsala.

Io mi allino a Mariella, l'altra lei ha molta esperienza e quindi ha fatto un quadro molto esaustivo della figura e di quello che facciamo noi.

Io volevo essere breve però puntualizzare questo.

Noi dirigenti la maggior parte presenziamo a tutti GLO, quindi al di là di vederlo, lo vediamo prima, dopo, andiamo in una commissione, il famoso GLO, dove attenzioniamo tutte le esigenze, le richieste, i miglioramenti che la Luna ha fatto da settembre in poi.

In base a questo non è che facciamo a dimuzzum, perché giustamente noi conosciamo tutti i casi, perché ogni giorno li viviamo, quindi le richieste che finora, per quanto ci riguarda, sono state fatte in correlazione agli effettivi bisogni.

Voglio puntualizzare, come ha detto Mariella, che certe volte per esempio si fa troppa similitudine nell'articolo 3,3, il massimo delle ore dell'Asacom, che può fare piacere all'Asacom, però se c'è un discorso di budget dovremmo noi vedere ovviamente nelle relazioni allegate e nella certificazione INPS il tipo di disabilità, perché se c'è un bambino magari che ha problemi di mobilità, però è autonomo per esempio nello scrivere, nel fare, nel dire, non è detto che debba avere il massimo delle ore, quindi questa distinzione, questo distinguo credo che sia importante.

Un'altra cosa, sicuramente ho fatto il presente del Collegio di Revisori per tre anni, quindi un po' conosco anche la macchina amministrativa del bilancio dei settori, questo settore, la figura dell'Asacom per certi versi criticata, per noi è importante perché collabora con la figura dell'insegnante di sostegno, ha completamente delle funzioni, perché l'insegnante di sostegno fa la valutazione e ha un altro percorso che ha fatto, ma l'assente alla comunicazione è molto importante, quindi magari prima di chiudere i giochi di valutare perché noi ogni anno abbiamo una percentuale in più, purtroppo, di disabilità a cui dobbiamo fare fronte.

Sia con il provveditorato noi facciamo le richieste, a volte ci vengono accolte tutte, a volte in parte che c'è una questione di budget.

Allora ci salviamo se c'è da parte del Comune una giusta oculatezza, sempre calcolando in aumento, perché ogni anno è vero Mariela, noi abbiamo casi in più purtroppo, non sono medico, non sono scienziato e quindi non sono qui a poterlo giustificare, poi ci troviamo di fronte in delle classi dove non possiamo lavorare, quindi con delle ore in più dell'Asacom che si occupano di questo settore ci farebbe anche piacere.

Un'altra cosa, per questo siamo qui, anche l'albo eccetera eccetera, se si dovesse fare un albo Io posso pure essere d'accordo, non è un problema, si unificano con delle competenze e ovviamente delle selezioni, ma fatto prima che inizi l'anno, perché fatto a gennaio di qualsiasi anno un percorso già iniziato per quattro mesi dove il bambino ha fidelizzato la figura, perché per loro diventa una figura familiare e io al quinto mese lo stacco ho creato un grande danno, rischierei di perdere tutto quello che ho fatto.

Quindi questa amministrazione rifletta, siccome vedo gennaio, penso che si debba fare.

Gennaio di quale anno? E' sempre gennaio.

Noi la scuola la facciamo partire a settembre, poi arriva in ottobre, ma anche lì se possiamo lavorare, non dico il primo settembre, ma entro il 20, entro fine settembre, per noi e per le famiglie e per i bambini sarebbe un grande aiuto.

L'ultima cosa, ne avevamo parlato con i colleghi, quindi all'albo sono d'accordo e la gestione, se pubblica e privata, a noi interessa il servizio che a inizio anno solare.

E l'ultima cosa, Noi siamo berati, come sapete tutti, da tutti i tipi di incartamenti, trattative negoziali e quant'altro.

C'è questa firma, così magari poi ne potete parlare con quelli delle cooperative, che noi firmiamo.

Molto spesso arriviamo in ritardo e abbiamo le sollecitazioni perché giusto portando il foglio delle presenze vengono subito rendicontati e quant'altro.

Noi controfirmiamo un personale che non è nostro e quindi magari le cooperative dovrebbero avere altri feedback di controlli e non la nostra si riga, sì c'è quello di sostegno e cose però questo è un lavoro per noi un poco concordate colleghi? Ne avevamo parlato, un lavoro che non ci compete e fra l'altro con i nostri ritardi ogni volta ci scusiamo che capiamo che ognuno che deve rendicontare alla cooperativa deve aspettare una settimana, otto giorni.

Io ho concluso, grazie."

Alle ore 15:36, si unisce alla seduta **Consigliere Giuseppe CARNESE**.

A questo punto, interviene **vari Asacom dirigenti**:

"Buonasera a tutti.

Già hanno detto tantissimo i colleghi, questo è un periodo di recita, manifestazione e quant'altro, lo sappiamo."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Nicola FICI** che dichiara:

"Interviene di nuovo il Presidente Gulotta."

Sul punto, prende la parola **vari Asacom dirigenti** che dichiara:

"Noi non sbagliamo a trasmettere gli interi documenti che abbiamo dal PA quanto altro perché trattasi di amministrazioni che collaborano.

quindi anche in provveditorato, perché il provveditorato può fare anche il controllo proprio puntuale, leggersi tutte le diagnosi e darci più ore o meno ore, quindi devono avere i documenti.

Ovviamente non devono uscire dall'amministrazione, Se è un'altra amministrazione che non c'entra niente io ho violato la privacy, ma in quel caso noi tutto il plico che abbiamo lo trasmettiamo per intero perché il Comune prenda atto, se lo legge fa quello che deve fare, può chiedere anche delle altre deduzioni e noi quindi non finora abbiamo fatto...

Perfetto, scusami."

Prende la parola **Consigliere Nicola FICI:**

"Interviene di nuovo il Presidente Marchesi."

A questo punto, interviene **vari Asacom dirigenti:**

"Buonasera a tutti.

Confermo bene o male quello che hanno detto i miei colleghi che hanno già parlato ampiamente di questa faccenda.

Volevo anche io puntualizzare qualcosa della mia scuola perché capiamo che ogni scuola ha anche una sua organizzazione interna, obiettivamente, perché siamo diversi, abbiamo un'autonomia e quindi è un modus anche operandi diverso e giustamente tutti validi ma Personalmente nella mia scuola mandiamo quella comunicazione che diceva il consigliere Fici.

Noi raccogliamo le conclusioni del PEI per quanto riguarda la figura specialistica e la figura dell'insegnante di sostegno compiliamo un allegato e lo mandiamo quello per la figura specialistica al comune e quello con i singoli alunni con l'assistenza specialistica ASACOM che si richiede nel GLO e per quanto riguarda l'azienda dei sostegni al provveditore.

E i pay li mandiamo solo quando c'è una discordanza, per esempio quest'anno da 1-2 anni è emersa anche l'esigenza di utilizzare l'Asacom a casa, in quel caso c'è bisogno di interlocuzione perché deve essere specificato nel GLO, come dice il servizio di assistenza sociale, quindi obiettivamente lì ci interfacciamo sul GLO perché bisogna poi andarlo a specificare.

Detto questo vorrei dire qualcosa per quanto riguarda le difficoltà che attualmente abbiamo anche le scuole nel definire assieme al Glo nel definire qual è il numero di ore che poi non è il numero ma la quantificazione della risorsa assistente alla comunicazione da attribuire che poi viene quantificata in ore perché alla fine si quantizza tutto in un numero di ore, ma c'è dietro una discussione e un'articolazione nel GLO.

Il problema è proprio lì.

Secondo me questo problema che stiamo vivendo nell'ultimo tempo, quello che poi va nei consigli comunali nel capire se il comma 1 bisogna dare delle ore, il comma 3 bisogna dare delle ore, quindi delle figure specialistiche in termini orari, Nasce tutto dal fatto che secondo me negli anni, se è venuta, non abbiamo forse interpretato bene il dettame normativo.

In particolare, se andiamo a leggere l'articolo 7 del debito legislativo 67-2017 con tutte le linee guida, questo documento, assieme anche al 153 del 2023, riporta a un certo punto un trafiletto, la legge è molto articolata, in cui parla di assistenza specialistica.

Le posso leggere perché sono quattro capoversi, però danno l'idea di cosa sta succedendo.

Li leggo perché è semplice, poi li potete andare a rintracciare.

Dice che l'assistenza specialistica per l'autonomia della comunicazione si caratterizza per azioni nettamente orientate verso l'intervento educativo, questa è proprio l'introduzione.

Se si ritiene necessario l'intervento per l'assistenza della comunicazione durante il GLO si chiede di specificare ulteriormente la sua tipologia nel GLO.

La sua tipologia legata ai bisogni dell'alunno, quindi non parla di comma 1 e comma 3, al tipo di disabilità visiva, uditiva o relativa alla disabilità intellettiva.

Prima di tutto vediamo di capire che tipo di alunno è, ecco perché la Mariella diceva che ci sono dei comma 3 che magari non necessitano, perché prima di tutto dobbiamo andare a capire bene di cosa stiamo parlando, perché ogni alunno è soggettivo, ogni alunno ha un quadro suo personalizzato.

alla disabilità intellettiva e disturbi di neurosviluppo che richiedono modalità di comunicazioni alternative, perché questa figura non si sovrappone all'insegnante di sostegno, al docente per l'inclusione, è una figura a parte e dovrebbe aiutare molto nelle comunicazioni alternative, quindi è una figura che non si sovrappone alla sua autonomia, alla sua importanza, tutti la riteniamo utile e importante, tant'è vero che ormai fa parte delle nostre organizzazioni scolastiche.

Per esempio stasera abbiamo la cena di fine anno, io ho invitato pure gli Asacom perché fanno parte della struttura organizzativa della scuola, non c'è nessuna forma di esclusione, anzi assolutamente sono utili e necessari.

Se invece il tipo di assistenza specialistica, continuo a leggere, richiesta riguarda l'educazione e lo sviluppo dell'autonomia occorre specificare in quali ambiti si prevede prioritariamente di impiegare.

Cominciamo a capire che noi non possiamo semplicemente dire dopo che compriamo un pay, dopo che compriamo il disturbo, quindi partiamo da diagnosi funzionale, partiamo poi dalle metodologie che vogliamo mettere in atto e subito poi arriviamo a 12 ore, non significa nulla praticamente.

Infatti poi non siamo quasi mai d'accordo in questi globi, c'è chi dice 12, c'è chi dice 8, sembra un terno all'otto.

una forma che io definisco quasi aleatoria di attribuzione di queste ore e consigliere Fici tu mi insegni che l'aleatorietà è causa di danna reale e lì comincia ecco il nostro interesse, l'interesse dei dirigenti, l'interesse del consiglio comunale, l'interesse del sindaco e l'interesse di tutti i membri qui presenti oltre che della comunità.

Quindi si chiede di specificare in quali ambiti impiegarla, interventi di autonomia personale identificati con la cura del sé, interventi di mens, altro da specificare.

Nel GLONAD dovremmo dire, io voglio questa figura alternativa, ausiliare, specialistica, importante, come la voglio utilizzare? e lo dovrei scrivere.

Non il dirigente, lì sottolineo un'altra cosa.

Alcuni GLO dice, noi non possiamo fare ingerenza nei GLO, noi partecipiamo al GLO, siamo i presidenti del GLO, noi dobbiamo essere sicuri che il GLO si svolga nella norma, la norma significa la costituzione normativa che deve essere rappresentativa di tutti gli elementi.

deve avere la forma e il modo e poi deve parlare di un documento che è quello relativo al piano educativo individualizzato.

E qua arriviamo all'ultimo capoverso.

Anche in questo caso è disponibile un campo aperto dove si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, riflettendo in particolare sui inevitabili, ma anche necessari, collegamenti tra i compiti delle varie figure.

Cioè chi redige il GLO, chi l'istruisce che è di solito l'insegnante di sostegno coadiuvato, lo dovrebbero istruire tutti i membri del GLO, come tutti gli organi collegiali, ma il punto qual è? però il dirigente dice che è come il PTOF, è un documento di tutti, ma noi poi deleghiamo qualcuno a istruirlo, che sono le funzioni strumentali, qui si delegano di solo le figure più rappresentative che sono gli insegnanti di sostegno e laso con me stessa più chiunque vuole mettere a quattro mani, a dieci mani, le mani nel documento, lo può fare tranquillamente, a istruirlo e poi viene, come tutti i documenti, sono rappresentativi poi dell'organo collegiale, perché anche quello è un organo collegiale.

L'organizzazione è prevista riflettendo in particolare sugli inevitabili ma anche necessari collegamenti tra i compiti delle varie figure, mirando all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, mirando all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, evitando dispendio di risorse economiche e sovrapposizioni nel pieno rispetto della professionalità di ciascuno.

Evitando non significa che per forza non ci possano essere sovrapposizioni, è vero che nella stessa ora io ho sia l'insegnante di sostegno sia l'insegnante curriculare sia l'Asacom, però cercando di specificare bene nel documento perché in quell'ora x io ho bisogno solo dell'ora disciplinare, solo dell'insegnante curriculare.

o solo dell'insegnante di sostegno, perché se lo porta magari a fare un'attività specifica, o solo dell'Asacom, o della contemporaneità di due o di tutte e tre le figure.

E' lì il punto che forse ha creato molta confusione negli ultimi anni.

E' lì che da dirigente comincio a avere preoccupazioni.

Comincio a avere preoccupazioni che sto manifestando, non siete ufficiale.

Perché nel momento in cui quel documento non viene compilato in maniera idonea al dettame normativo, per me da dirigente comincio a pensare che ci può essere una aleatorietà nel documento, una aleatorietà da cui scaturisce una risorsa economica, una risorsa economica anche impegnativa, importante per la comunità comunale, non per il Consiglio comunale, ma per la comunità, per i cittadini.

per chi paga le tasse, per chi raccoglie queste risorse e a questo punto da dirigente dico, on evitare l'aleatorietà, questi pay possono e dovrebbero essere compilati in maniera esaustiva nella parte dove dice queste due capoversi, perché altrimenti diventa come un mercato 12, 14, 18, 27, 32 e non ci siamo più.

Allora che succede? Perché io ho assistito, come dice il Preside, noi siamo lì su tutti i pè, io ne ho 50, 60, 70 l'anno, me li faccio

pure tutti, tra parentesi.

Allora che succede? Succede che certe volte vedo veramente che questa importanza di questo dettato normativo, da cui scaturisce poi la responsabilità dirigenziale, ma la responsabilità anche di tutti gli organi preposti, compresi quest'assise, E allora lì poi cominciamo a dire un'altra cosa.

Io già questo l'ho messo per iscritto, l'ho mandato a tutti i docenti, sia curricolari, di sostegno, a tutte le figure che collaboreranno giustamente a pieno titolo al reggido di questo documento.

Io non lo redigo perché io presiedo e quindi è come l'organo, l'importante per me è veramente puntualizzare la normativa, puntualizzare la composizione, puntualizzare le responsabilità e dopodiché io penso che ci sia molta confusione attualmente e da questa confusione scaturisce, il caro consigliere Fici, forse una discrasia anche rispetto a quello che avviene in altre parti d'Italia, forse.

Questo lo lascio certamente ai presenti e ai consiglieri comunali qui presenti che possono sicuramente dare una valutazione migliore di quella che posso dare.

Io però mi ritenevo utile dare questa precisazione e poi l'ultima cosa per quanto riguarda le firme della presenza, ne abbiamo già parlato tra presidi, ne abbiamo parlato col provveditore durante una seduta, il provveditore era stato informato Io personalmente ho avuto dei colloqui, ma il provveditore attuale, Nunes, prevede che non abbiamo l'obbligo di firmare questi fogli.

Io personalmente non ci tengo con l'associazione Nido d'argento, con la cooperativa di Nido d'argento, infatti ho detto che mi chiedeva proprio, dice noi abbiamo un disciplinare col comune che prevede che il preside firmi, che il digenisco sia firme, io ho detto Posso anche disconoscere questo disciplinare, non perché non lo conosco e non lo posso permettere, posso disconoscere perché è un disciplinare che va contro norma perché per me è nullo e quindi lo disconosco come normativa, come valenza del disciplinare e infatti ho detto a quella cooperativa, io non firmerò quella presenza perché non sono contemporaneamente presenti.

presente nelle 52 aule del mio istituto e quindi non ho certezza sarebbe, ecco perché lo disconosco, perché è un disciplinare inattuabile dal punto di vista mio, posso semplicemente mettere una sigla, come dire, solo se c'è il docente, che su base volontaria non lo posso neanche lì imporre al docente curriculare o disciplinare o di sostegno, che è presente invece in quell'aula, se vuole apporre la sigla e se c'è la sigla del mio docente, io la pongo per solidarietà come membro di diritto, come titolare del mio personale, per non lasciarlo solo, ma non perché io possa garantire.

e questo l'ho detto e l'ho scritto tra parentesi perché l'ho fatto già per PEC al Comune, l'ho scritto sia per questo tipo di documento sia per i documenti che riguardano anche la presenza del personale del progetto Vigiliamo, cioè io fuori dai miei otto placi ho del personale che alle sette e mezza per un quarto d'ora e venti minuti è lì presente, io non posso ne allocare una mia risorsa fuori perché altrimenti lo farei fare alla mia risorsa e non è previsto da nessuna parte e non lo posso fare neanche io, quindi le firme che posso annettere a quel documento che mi viene presentato sono semplicemente firme per presa a visione della compilazione del registro, sono andato anche a una forma, ho detto io questa firma, l'ho scritto veramente nella PEC.

Io firmo semplicemente che il registro è compilato perché non sono in grado di dimostrare che quel personale era presente alle 7.40 e se era presente alle 7.40 non so se alle 7.42 si è andato per 5 minuti e poi è ritornato, non lo posso sapere questo.

Certamente aggiungo che come abbiamo detto con il provveditore e con tutti i dirigenti, la responsabilità di un'attestazione di presenza è a norma 445, quindi un'attestazione come atto notorio come tutto il personale che lavora per il pubblico impiego o lavora con contratti per il pubblico impiego e ne è responsabile della sua dichiarazione.

Questo vale per me, vale per il mio personale quando lavora in una sede fuori dal contesto scolastico e ci sono, vengono mandati nelle via di istruzione, nei rapporti col provvederato, con gli enti, col comune, mica mi faccio attestare dal comune che il mio personale è venuto dalle 10 alle 11, me lo dica era lui e per me è un atto notorio.

Questo vale per tutte le persone che attestano una presenza in un lavoro pubblico di dipendenza o per il pubblico, questo è il mio parere."

Interviene Consigliere Nicola FICI:

"Grazie.

Chiede brevemente di intervenire di nuovo il Presidente Gulotta."

Interviene quindi vari Asacom dirigenti:

"Allora io volevo completare il discorso del collega nonché ex assessore a Ramo, che tu sei stato assessore all'istruzione per un periodo e ti segnalai questo problema che ancora non abbiamo risolto, che oltre alle presenze c'è un questionario di gradimento.

Come farei io o lui a esprimermi sul livello di un operatore ASACOM stando in dirigenza.

Quindi questo è ancora più assurdo.

Volevo collegarmi comunque al dettato normativo per completare, Francesco, perché c'è una cosa che diciamo non hai citato, che è l'articolo 13 proprio della legge 104-92, perché al delà che poi il decreto legislativo 66 del 2017 attuativo della legge 107 2015, il 66 è un decreto legislativo della famosa legge 107 che è dedicata proprio all'operatività sui disabili.

Però dove ci lega quel famoso leone dell'articolo 3,1,3? E' l'articolo 13, perché l'articolo 13 della legge 104 del 92 ti dice che l'articolo 6,1 stabilisce il diritto all'integrazione scolastica.

mentre il comma 3 prevede la figura, proprio lì, cioè noi lì dobbiamo decidere cosa il Comune deve fare, perché tu hai parlato del 66-67, noi dobbiamo andare alla legge quadro, che è la 104-92 che assiste ai disabili, quindi dovremmo venire incontro a capire il primo il distinguo corretto che abbiamo fatto con Mariella sull'articolo 3,3 ma potrebbe anche non necessitare del massimo delle ore di Asacom, quindi lì il primo punto secondo me dove l'amministrazione si deve focalizzare.

Non è detto che l'articolo 3,3 debba avere bisogno del massimo delle ore e allora noi dobbiamo analizzare l'articolo 13 della legge quadro e fare una scelta amministrativa, non so se io ce l'ho qua e poi consigliere glielo posso pure passare perché ho seguito, io le dico che in sette anni e qui c'è una mia docente, un glo non l'ho perso perché sono dalle 7 alle 19 e quindi parlo con contezza che sono stato lì.

Quindi le necessità dobbiamo vederle proprio da casa a caso, non dall'articolo.

Questo è il problema, stanziare ab origine, caro ex assessore, i soldi perché fanno un ottimo lavoro e noi dobbiamo aiutare, il Comune deve dare assistenza a tutti, quindi deve cercare di trovare i soldi per questo settore, per queste figure.

Quindi vi chiedo di analizzare bene l'articolo 13 perché è lì che ce ne usciamo, se no ci perdiamo.

Grazie"

A questo punto, interviene **Consigliere Nicola FICI:**

"e non intervengo più.

Nel mondo scuola ci sono altri che desiderano intervenire? Prego, chiedo sempre di presentarvi e indicare anche la scuola che rappresentate."

Interviene **vari Asacom dirigenti:**

"Lentini del IC Sirtori, grazie della convocazione.

L'argomento indimentica dai termini normativi è molto complicato.

perché scontra o mette insieme parte didattica ed educativa e parte finanziaria con amministrazioni diverse perché c'è il comune quindi l'ente locale o la provincia o il consorzio per intenderci, ci siamo noi come scuola, c'è la neuropsichiatria più naturalmente le loro figure, quindi è veramente complesso.

A noi la norma dà il compito di guidare GLO e per la verità dalle prime richieste io prima non me li facevo tutti, ma io me li sto facendo e loro che sono le funzioni strumentali si stanno facendo alternative a tutte quante e come diceva Francesco sono 70 per 3, immaginate che significa in un anno.

Poi io, come dice Francesco, dico aspetta ma qual è l'Italia per me? Sto in Piemonte e su tutti i casi che mi ritrovo ottengo solo sei ore per un bambino di educativa e ne avevo tanti.

Vengo a Marsala e mi trovo in una situazione completamente diversa.

Qual è la vera Italia? Ecco perché dico noi possiamo fare qualcosa ma credo che a quel punto la scelta rimanga solo e come lo dicono le sentenze in capo all'ente locale perché siamo con la stessa legge sul territorio nazionale ma la realtà è completamente diversa.

Io davvero là facevo fatica in certe situazioni veramente complesse ad andare avanti, avevamo solo sei ore di educativa più quello che lo Stato ci dà con il docente di sostegno.

Qui invece non siamo così.

Qual è la vera Italia? Non lo so, la norma è sempre la stessa.

Si aggiunge che in alcune situazioni noi ci troviamo quattro bambini, quattro docenti e possibilmente anche quattro adulti, siamo con lo stesso numero di ore e quindi la sorapposizione è automatica.

Perdonatemi, per noi è veramente complicato perché poi andiamo nei GLO e la famiglia lotta costantemente contro di noi perché dice ma perché mi stai riducendo delle ore.

Dopodiché ai primi ricorsi subito la giurisprudenza gli dà ragione.

e lo stesso comune sia adeguato.

Vedete che è veramente complicata come cosa e quindi io credo che, perdonatemi, io non sono un politico, faccio lo Stato, è una scelta solo a vostra competenza, se mi posso permettere, perché per me non so qual è la vera realtà.

capisco che per voi sono numeri, per noi sono bambini e in certe situazioni è veramente complicato.

Noi dobbiamo aiutare i nostri singoli bambini nella singola classe.

pur troppo se ci chiedete che non ci devono essere sopposizioni vedete che se abbiamo 27 ore e ne abbiamo 4 per forza ci saranno sopposizioni, sia di docenti che di Asacom, spesso e volentieri.

Qual è la discriminante, l'articolo 3 e l'articolo 1? Io fino ad ora pensavo, non parlo di Asacom, parlo di docenti di sostegno, che per me era facile ragionare con l'articolo 3 e l'articolo 1 almeno per i docenti, ma quest'anno l'ufficio scolastico provinciale ci ha detto che non è anche questo vero.

Quindi qual è la vera realtà? Non lo so, perché in certe situazioni leggendo i nostri GLO abbiamo avuto incassi di 1,18 ore o 24 ore perché hanno capito che la situazione era veramente complicata.

qual è la verità, credo che sia una competenza vostra finanziaria."

Prende la parola **vari Asacom dirigenti**:

"Noi facciamo didattica ed educativa, vediamo caso per caso e vi diciamo per noi è così, poi a questo punto scegliete voi quante darceli.

Sicuramente noi ci interpogliamo con il nostro ministero che è il ministro dell'istruzione quindi in primis docenti di sostegno e poi se ci arriva l'aiuto con piacere.

però ripeto, va letto caso per caso ma non sempre la realtà economica e la realtà didattica possono combaciare e le scelte pur troppo non le potete fare sul singolo alluno, le potete fare sul complessivo e non è nostra competenza, rimane a voi se mi posso permettere."

Sul punto, prende la parola **vari Asacom dirigenti** che dichiara:

"E' acceso? Sì, certo.

Giussi Cataldo, assistente all'automobile e comunicazione dal settembre del 2006 presso la città metropolitana di Palermo, presidente dell'associazione H Sicilia di famiglie e di operatori assistenti all'automobile e comunicazione, costituita nel 2016.

E da quel giorno abbiamo adottato un percorso che mettesse al centro il diritto insieme allo studio dei bambini con disabilità e insieme chiaramente il riconoscimento di una figura che ancora oggi, dicembre 2025, non arriva.

E sono veramente rammaricato di aver sentito le cose che sono state dette qua oggi.

Mi spiace che sia assente la dirigente che è andata via, io risulato poco piaciuto e mi scuso, ma nel rispetto delle regole, è venuta, ha raccontato una storiella e se ne è andata.

Mi sarebbe piaciuto che avesse modo di sentire se qualcuno aveva da eccepire quello che ha detto.

Avremo sicuramente modo.

Sì, no, capisco, capisco, ma per carità, per carità, per carità.

L'intervento del Preside è stato molto lineare, verticale, sino a un certo punto, in termini di narrazione, ha messo al centro tutto quello che doveva già essere al centro da tanto tempo.

Ci dispiace notare che macrosistemi di un certo livello, quindi la scuola e quindi gli enti locali, in questo caso il Comune, debbano arrivare in Commissione il 17-18 dicembre per sentire le cose che sono nella logica delle competenze e delle figure che sono preposte ad affrontare e analizzare questi fatti.

Il rapporto che c'è"

Prende la parola **Consigliere Flavio Salvatore COPPOLA:**

"tra l'obbligo che ha il committente comune in obbligo 104 che è scritto nella norma ed è elementare quanto non mai, poco c'entra poi con quello che sono i ruoli di un altro macrosistema della scuola che accoglie e che per conto della famiglia fa la richiesta di un servizio, quello dell'assistente della domenica di comunicazione che sento qui essere scorporato dal concetto di supporto allo studente con disabilità.

Capisco bene che la politica e il rapporto prossimale tra gli enti locali e la scuola genera e genera di disgresie.

legate al risparmio, questo stesso tipo di problemi anche nella narrazione del Preside, di cui non ricordo il nome, erano assolutamente contenute, però poi quando ti trovi di fronte a una sottolineatura rispetto al fatto che debba essere necessaria non so che cosa per comprendere quanto vale, se vale la firma del dirigente,"

Sul punto, prende la parola **vari Asacom dirigenti** che dichiara:

"mi sembra banale, per quanto è elementare, sono almeno 15 mesi che noi scriviamo a dirigenti, al lente locale, Abbiamo diffidato allo stesso Nunes di questa cosa, invitandolo ad incontrare i dirigenti, per tutte quelle scuole che la scuola evidentemente non ha ben compreso come porre in essere, perché la norma è chiara, il supporto dello studente con disabilità è chiaro in termini di sostegno, non c'è un problema del docente di sostegno, dell'assistente di comunicazione, che peraltro sono previsti nello stesso articolo, il 13, norma 3.

che non fa nessuna forma di preclusione tra comma 3 e comma 1, poi c'è la legge regionale siciliana, ma se è il caso ci arriveremo, ma non è questo il punto penso oggi, ma vuole di comprendere che anche i democrasistemi, ente committente, che non è vero che ha da responsabilità a lui il punto e basta della scuola, no, perché la scuola che mette a fuoco quello che è il bisogno dell'alunno, esattamente come lo fa per il docente, lo fa per l'assistente, come lo integra, lo mette al sistema, lo fa in ragione dei bisogni dell'alunno che sono l'elemento centrale e quindi identifica i bisogni in ordine alle competenze, la propria sovrapposizione è usata con una insufficienza, incapacità anche, devo dire, di metterla sul piatto, concepita come presenza allo stesso tempo di due soggetti.

Non è assolutamente così, perché si parla di superposizione di competenze.

Noi abbiamo chiesto con interlocuzione parlamentare all'assessore di intervenire su questa cosa, oltre ad aver chiesto l'intervento della Prima Commissione di Vigilanza rispetto alla prima nota che aveva fatto la Regione, che era equivoca, per farla chiarire, per spiegare bene cosa fosse la sua proposizione.

Se nella classe ci sono quattro studenti con disabilità, mi dà un po' noia dover qua discutere, perché si sta parlando dell'assistente delle mie comunicazioni.

Se la classe è un pollaio e ci sono quattro studenti di sostegno, quattro asogo, è un problema altro che mi dà noia affrontare qui, perché non è questione da affrontare qui.

La questione da affrontare qui è che noi abbiamo un ente che ha l'obbligo di erogare delle risorse, che ha le competenze in ordine dell'assistenza specialistica e lo fa in ordine a quello che è il bisogno dell'alunno, che la scuola, solo e soltanto la scuola, mette a fuoco in base al bisogno dell'alunno.

Quello che ha detto il Preside è una narrazione esatta, corretta, che è quella che ci aspettiamo avvenga e invece non avviene.

Non avviene perché si dà adito a questioni sottoposte, sopraposte all'aspetto centrale, che poi allontanano dal problema.

Perché l'ente locale ha il dovere esclusivo di provvedere all'elizondio e non di contestarlo, di sostituirsi alla scuola per dire di

quante ore ha bisogno l'alunno.

Poi è legittimo che l'ente locale non abbia soldi e non provveda quella richiesta, si attivano in un paese civile tutti quei percorsi che sono atti all'eventuale mancato riconoscimento di un diritto, ma è la scuola che stabilisce che Giorgio ha bisogno di 12 ore, che poi ci siano dei dubbi o delle difficoltà che oggi stiamo analizzando soltanto in capo alla presenza dell'assistente della mia comunicazione.

in ordine alla messa a regime del sistema scuola con tutte le difficoltà che ha, e l'analizziamo solo e soltanto perché parliamo di assistenza specialistica, ribadisco per la terza volta, ci dannoia, perché non è questo il problema.

Quindi il Comune stabilisce le ore.

La firma, vado un po' a braccio perché veramente devo fare molta attenzione a non perdermi, perché per le cose che sono state dette servirebbero 6-7 ore per spiegarle bene punto per punto.

Norma alla mano.

La firma del dirigente la chiede per garbo, anche per cortesia, l'amministrazione, che non ha mai inteso, nessuna amministrazione, neanche Marsala, perché noi con il dirigente Quartello parlavamo a suo tempo, pensare, a differenza di quello che molti dirigenti, mi spiace, hanno invece percepito, l'idea che quella firma fosse certificativa.

Noi abbiamo fatto un seminario a Palermo con alcuni avvocati, qualche anno fa, presso la piazza, per spiegare la differenza tra responsabilità direttiva e funzionalità organizzativa, a cui il dirigente sicuramente deve porre l'assistente della mia comunicazione, perché non è che l'ASGAM arriva a scuola e fa i suoi porci comodi, chiaro che no.

Di contro, Capita poi che si senta a dire, vabbè, spiegateci come stanno le cose, perché se vi si dice alfa, rispondete che siete dipendenti dall'operativa, se vi si dice beta, dite che il dirigente non abbia titolo, no, non è questo il problema, il punto è che bisogna studiare e imparare a capire quale in questo mondo complesso che non è fatto di parte datoriale al lavoratore ci si deve muovere perché abbiamo un soggetto erogatore, un soggetto fornitore, un soggetto gestore, lavoratori che lavorano in un contesto diverso dalla sede di lavoro della parte datoriale dove ci sono altre responsabilità funzionali e organizzative che servono per mettere a regime il sistema di cui stiamo parlando.

E allora quali sono le competenze di ognuno? Le studiamo, le impariamo e magari facciamo meglio, per cui La richiesta di firma è ovviamente riferita al fatto che è compilato bene, non può averne tutta la certificativa e parlarne sotto dimensione del problema perché sembra dare priorità a delle cose che sono soltanto dedicate alla gestione, perché legittimamente gli enti, tra la loro natura, è chiaro che è chiaro che provvedano alla regolazione di un servizio valutando se ci sono degli eccessi.

Questa considerazione non è che nel nostro ragionamento è fatta salva, anzi noi lo certifichiamo che ci sono degli eccessi, ma questo non significa che se un tizio ruba allora facciamo delle regole strane come le controfirme.

Marsala è stata invasa da questo modello, da questo sistema che è illegale.

Abbiamo detto a spiegare a Don Nunes che avevamo fatto riserva di fare un risposto alla procura per questo motivo sulle responsabilità che sono proprie della scuola, in ordine al fatto che la scuola sottoponga una persona dipendente di un altro ente a controfirma come se ne stesse certificando la presenza, anche perché i fogli di rilevazione di presenza hanno certificato che la norma propone, come per tutti i lavoratori, dati neografici, giorno di lavoro, ore di ingresso e ore di uscita, che un dirigente, siccome ritiene, ignorantemente perdonatemi, che la sua firma a fine mese sia certificativa, vorrei che qualcuno mi spiegasse se è certificativa perché a fine mese non puoi certificare manco quello che è successo il giorno prima, su un foglio di rilevazione di presenze, lo devi contestare al momento, se la tua scuola funziona sai che l'assistente è assente, chiusa la parentesi, quindi si innesche un meccanismo secondo il quale il comune chiede al preside la firma, il preside possibilmente perché lo sa lui, come sappiamo molti non firmavano, per la cooperativa diventa un problema, un pregiudizio, se non c'è la firma del preside il comune non mi paga, e quindi questo giro vizioso che abbiamo risolto sempre dovendo scantonare con molti dirigenti che hanno condiviso su Palermo e non solo questo percorso, con un libero consorzio di Trapani, che ha risolto il problema, insieme, provvedendo alla dichiarazione altra, perché il libro consorzio, per esempio, ma non è fuori contesto, anche se qua siamo al Comune, perché poi le prassi in qualche modo ci portano a condividere un modello che al di là della ripartizione delle competenze ci vede tutti quanti coinvolti un po' allo stesso modo, per cui il fatto che la scuola o che il dirigente fosse in qualche modo, come dire, avesse sotto controllo, il ricompenso della presenza dei fogli di firma, noi abbiamo scuole anche a Marsala, a Trapani, dove i dirigenti addirittura rifiutavano che i libratori lasciassero il foglio di firma sul luogo di lavoro.

E come si controlla? Tutti vi lamentate di controllare il soggetto Asacom e il foglio di firma non lo volete.

E se viene il comune a controllare, se viene il Libro Consorzio a controllare, se viene il dottor di lavoro a controllare, a cui

controllo? Quindi parliamo di cose che si sono accavallate in ordine a un problema da un problema che mette al centro qualcosa rispetto al quale poi non esiste neanche un accordo di programma perché molti non hanno capito, l'ho detto correttamente nell'ultimo intervento, Bando è fatto per i portatori di interesse, che sono le cooperative, sul bando molto spesso ci sono ricadute il dirigente deve, ma così, scusate lo slang, oppure le famiglie alcune volte, la famiglia deve, ma così.

La poca conoscenza fa sì che poi siamo qui a parlare delle cose pochi importanti e non parliamo ciò di cui è importante, per esempio l'indirizzo che ha fatto il sindaco, scomposto, e quello sì, politicamente lo avete osservato, si è fatto bene, perché quello andava nella direzione di impiantare il servizio in un modo o nell'altro, ma ascoltare questo tipo di problematiche francamente mi spiace perché queste cose stanno nell'ordine di grandezza delle competenze di un dirigente che fa una richiesta di servizio dove ha quantificato le risorse ed ho per scontato che l'abbia fatto bene, perché non è accettabile.

che un sindaco legittimamente faccia richiesta formale, palese di rimodulazione delle ore, ha detto a tutti i dirigenti, voi a giugno avete fatto altro, avete scherzato, avete fatto quantificazione delle risorse a cavolo, quindi adesso vi ho detto che sono fatte male in maniera allegrotta, rimodulate.

Ho poco rispetto per quei dirigenti, perché evidentemente avrebbero sottoscritto, ratificato, sancito che il sindaco avesse ragione.

Lasciamo perdere poi gli aspetti normativi secondo cui la quantificazione delle risorse non si fa a ottobre, si fa soltanto per i pay provvisori.

Lasciamo perdere che tantissimi non hanno capito cos'è un pay provvisorio, anche il sindaco sbagliava chiamando i pay di ottobre.

di giugno provvisori, non sono provvisori, sono verifiche finali che contengono la quantificazione delle risorse, soltanto loro, poi diventano definitive a ottobre quelli per gli alunni di nuova certificazione o di cambio di ciclo.

E questa cosa in tutta la Sicilia, a Marchio di Lopardo si è fatto, scusate lo slang, anche in questo caso mennetta, perché anche a Tarapa ne è successo.

In questo inizio d'autunno questa questo equivoco.

Poi il provvisorio non è un caso, è mediamente la famiglia che eventualmente di fronte a mutate esigenze rispetto alla quantificazione di giugno mediamente chiede un aumento, ma nessun degli atti che sono stati poco anticipati nei decreti interministeriali 132, 123 che era modificato, è il testo unico oggi, 66 e 96, nella 104 mettono in imballo le barzellette di cui stiamo parlando questa sera che hanno natura altra rispetto a una discrezia che esiste in quanto la prossimità e il rapporto intorno a casa e a scuola crea questa cosa, quindi il dirigente, l'impiegazione, il comune, cose che noi leggiamo in maniera legittima nel momento in cui il problema si pone, anche perché nessuno è scienziato, nessuno è tuttologo, quindi la nostra non è un'invettiva al fatto o all'equivoco, assolutamente no, ma è al fatto che nonostante ci sia stata tanta, sia stati prodotti di spiegazioni, Oggi il Comune di Marsala in maniera eccellente pone le basi per un ragionamento e io ringrazio per questo perché il semplice fatto di averlo fatto cura la politica e degli dirigenti che sono intervenuti, ovviamente tutti.

di guardare a qualcosa secondo una prospettiva diversa, ma il problema è che io mi rifiuto di pensare che il GLO non abbia quantificato le risorse in maniera, cioè non è un discorso da porre in essere perché è competenza esclusiva della scuola quantificare le risorse.

Io partecipo al GLO da 30 anni, sono un neuropsicometricista di età evolutiva, e ho partecipato per tanti anni, prima nel 2006, come consulente esterno perché ero abitatore del bambino Marco Mario Giorgio.

Nel 2006 partecipo in quanto assedente della mia comunicazione e lui lo fa quello che deve, vanno all'erario.

Il fatto di responsabilità che impone al sistema scuola di fare ciò che deve fare è legato a una sola cosa, alla capacità di individuare correttamente il bisogno.

Io non riesco a pensare a una parola diversa da questa, non ci sono questioni altre e poi a utilizzarla nel miglior modo, che esistono poi assistenti bravi e meno bravi, va da sé come poliziotti, come amministratori, come medici, come chirurghi, è sicuramente figura nuova, noi abbiamo faticato tantissimo anche per mettercelo in un protocollo formativo, io sono diventato anche docente di sostegno e ho dovuto rimanere dove sto perché è un ruolo più coerente con la figura di riabilitatore quale sono e quindi insegno al TFA, ho conteste di quelli che sono i protocolli formativi e quindi per garbo di educazione devo mantenere contenuta l'indicazione, mi limito a dire che nella visione di insieme le competenze sono competenze, c'è chi è più bravo e chi è meno bravo, ma il sistema scuola siccome ho lo scalpello e il martello li utilizzo in maniera coerente e congrua per fare il meglio possibile per l'alunno, quindi ogni parola che è stata spesa qui vale per l'assistente di comunicazione tanto quanto vale per il docente di sostegno, tanto quanto vale per i docenti curricolari.

perché queste barzellette nascono e sono già pendenti in ordine a un sistema che da tempo, ancora oggi, mette in una condizione di non tanto agio lo stesso docente di sostegno.

Perché colui che sta con l'alunno disabile, siccome abbiamo una scuola che fa difficoltà a includere per questioni strutturali, per questioni ambientali, la dola di disabilità è grave, poi il problema nasce soltanto quando abbiamo 4, 4, 4 e quello in più è l'assistente di mia comunicazione.

Si è parlato di sovrapposizione, credetemi, come persona, come cittadino, non più ventenne, né trentenne, né quarantenne, né cinquantenne, si è inorridito a leggere quello che si è letto sull'uso della parola sovrapposizione in un contesto alto quale quello della scuola e non solo.

Per cui volendo riportare le cose alla loro semplicità, rispetto alla quale abbiamo un articolo 13 che impone l'individuazione dei sostegni del docente e della assistenza di comunicazione, con una ricaduta che chiaramente fa diventare autoreferenziale la scuola rispetto alla figura del docente, perché noi a Casa Sicilia abbiamo diffilato anche nel Trapanese più dirigenti che si incaponivano, soprattutto nella disabilità sensoriale, a mantenere a tutti i costi la figura del docente di sostegno anche laddove la famiglia lo negava e sulla figura dell'assistente di comunicazione si trovavano misure e contromisure per verificare se era presente 5 minuti o 7 minuti e mezzo, il che è legittimo perché il lavoro funziona così.

C'è, evidentemente, ci aspettiamo da un momento all'altro Bentana e Bruno Vespa ad aprire il telegiornale con Asacom perché non si parla d'altro.

È chiaro che è tutto libero dal fatto che si crea una figura nuova, tra virgolette, dove ci sono alcune cose che creano difficoltà nella comprensione.

La scuola deve fare il suo, si trasmette solo la richiesta.

A monte di quello che ho detto, trovatemi un passaggio, uno solo, io conosco questi testi a memoria, interministeriali, il testo unico, capoversi, pagine e quanto altro perché abbiamo dovuto specializzarsi, essere perfetti per fare lo che facciamo perché siamo vicini, ci sono rilevi politici che stanno intanto in capo a queste cose, c'è la capacità di comprendere anche le difficoltà dei comuni quando mancano effettivamente le risorse, per cui o sei capace di essere interlocutore attendibile in una visione di insieme improbabile o altrimenti non arrivi.

Per cui quando la scuola quantifica le risorse, e sono sicuro che lo faccia bene perché Marco ha bisogno di 12 ore, in funzione del lavoro che fa, media la comunicazione, può essere più o meno asservito alla diattica dell'alunno, anche laddove fosse differenziata.

Mi sono sentito dire, ma fare differenziata all'alunno che significa? Fare differenziata con l'alunno significa lavorare il triplo di quanto lavori quando hai una ragazza da obiettivi minimi, perché lì hai una matrice segnata dal corpo docente particolare, quando fai differenziata, se vuoi farla in maniera funzionale, devi essere capace di mettere a frutto un programma che sia accalante quanto mai sull'alunno se vuoi raggiungere un risultato, quindi è più complicato, si lavora di più.

mediala comunicazione e poi i valvoli, un protocollo votato al potenziamento dell'autonomia residua e alla costruzione di quelle nuove e non è neanche vero che l'alunno migliora, quindi quest'anno siccome ha imparato a dire A, B e C, aveva 18 ore e lo passiamo a 12.

Sto andando anche un po' fuori tema, ma le sto un po' raccontando tutte per dire che le criticità sono queste e sono tante altre e per raccontare che la scuola quantifica il bisogno, trasmette la richiesta.

L'ho sentito nominare da tre dirigenti, la preside, il Presidente Marchese correttamente in ordine alla trasmissione della richiesta, non è corredata dai documenti, ha detto bene il Presidente Marchese che in condizioni particolari che comprendono per esempio il progetto di vita, quindi entri in un altro segmento diverso dall'assistenza specialistica che è un servizio non sociale ma della scuola, allora il pay ha una sua funzione e quindi il comune ne entra a conoscenza, c'è la presenza della sede sociale.

Non si direbbe diversamente per quale motivo è presente l'NPI a scuola, non è un caso, l'NPI non è prevista nel DLG 66 nei decreti attuativi, non è recitata la presenza dell'NP, e neanche l'UVM è preposto a presenziare, sono le figure che compongono l'UVM, che interagiscono nella vita dello studente, ecco il motivo per il quale neanche il sindaco di Bagheria abbia dirci l'altro ieri, mi faccia capire, è una buona sostanza, ci deve mettere soltanto i soldi? Assolutamente sì, che poi l'amministrazione prodiga di controlli nelle giuste more, di giuste misure, ma in ordine alle sue competenze, non la quale di sostituirsi alla scuola, mettendo in dubbio che la scuola abbia saputo quantificare per Mario Rossi 12 ore, che non piuttosto 4, 30 o 18.

valutando non tocca a lei, tra l'altro l'amministratore è docente di sostegno, si sfoglierà del suo ruolo ma sono conoscenze

altere nella funzione di amministratore, non è la competenza che spetta al Comune.

Per cui su questo dobbiamo ritrovare probabilmente ordine e più di tutti secondo noi deve trovarlo la scuola perché che l'amministrazione abbia un incipit che è moralmente valido quello di risparmiare e quindi di valutare che tutta la comunità usi i soldi in maniera adeguata, ma mica il dannello reale è perché perché altrimenti sono io il primo a castigarti se tu hai dato 18 ore a un mozzo allo studente e ne bastavano 4.

Trovi una platea che condivide il sistema, ma è il modo con cui lo contesti che a Mario Rossi hanno dato 18 ore piuttosto che 4 che è forviante e quindi il foglio firma.

Cioè è una cosa che non trova misura perché l'ente locale la chiede per un motivo, la scuola la trasforma in altro e quindi siccome il comune mi chiede il foglio firma c'è la firma sul foglio, che è un visto, come se avesse funzione certificativa, allora io prima di mettere quella firma elaboro un altro foglio firma, anzi all'inizio facevano contofermare i docenti sul foglio firma della cooperativa, follia, elaborando un altro foglio firma obbligando l'operatore a firmare, quindi anche la scuola poi acquisisce questo altro ruolo che diventa fastidioso perché gli assistenti, proprio perché molte sono figure giovani, non sono autodeterminati, per cui se il dirigente gli dice fai pipì qui, la fai lì, mediamente, quindi anche la difficoltà non di creare disagio, perché ma che vuoi che sia una firma? Non è assolutamente nulla, possibilmente il docente deve mettere 14 di firme, anzi come è capitato in un comune stamattina, il docente faceva comunella con l'assistente che era assente a scuola, anzi diventa maggiormente, nel caso di comune, certificativa la contabilità del docente, perché poi si crea empatia e possibilmente se vuoi fare il controllo lo devi fare nel rispetto di quelle che sono le regole d'ingaggio, come per tutti i lavoratori d'Italia, report, fragranza di reato, telecamere, il budget all'amico, fate quello che volete ma non potete adottare protocolli che sono alti, non possiamo stare qua a discutere della firma, della contofirma, se siete giusti o sbagliati e se è competenza del Comune, il Comune grazie a Dio fa un capitolato o un disciplinare che può essere ricorso, chiaro, pubblico, mi sento di dire che manca un po' la scuola invece perché in ordine a queste cose c'è un po' di un circolo d'ombra rispetto a quello che è il rapporto fra i due enti dove la scuola è chiamata a quantificare le risorse, il cuore a metterci soldi, a monitorare secondo i criteri che la legge li comprete e che poi l'operatore e chi li rappresenta deve togliersi in difficoltà per rappresentare una linea di diritto che è elementare come quella della presenza sul posto di lavoro, l'operatore che fa il preside gli ha detto e noi dobbiamo giornalmente affrontare problemi di questo tipo dove l'operatore ha la parte datoriale che è legittimamente pressa perché la firma, mi hanno chiesto la firma, la contrafirma, mettici la contrafirma altrimenti non ti pago, con l'aggramante del dirigente che raccogliendo, se può rimanere diversa questa questione, poi la riporta e diventa l'assistente delle comunicazioni, la vittima di tutto? No.

Ma l'idea di professare un meccanismo all'interno del quale al centro ci sia semplicemente il controllo non credo che sia coerente agli obiettivi che dobbiamo darci, non dà neanche adito a una visione di insieme funzionale che dovrebbe porre al centro l'alunno rispetto alla definizione del suo bisogno e il suo bisogno imparta il presupposto che la scuola, quando ha fatto il pay di giugno, l'ha fatto bene.

Se il sindaco dice, forse avete fatto male, rifate il glo, qualcosa non funziona.

Questo per linee generali, poi è chiaro che su singoli temi è possibile esporre altro.

a voi.

non vorrei essere creditato come una collega perché aveva impegni distenzionali da altri legatori, quindi non mi raccomando ci sarà tempo di interagire, è veloce scendere così? Sì sì, proprio velocissimamente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, non ci sia niente, Allora, io sono Marina Titone, per chi non mi conoscesse, garante delle non ci si persone con disabilità, nominata da pochi mesi.

Diciamo che su questo argomento è un po' l'argomento che tiene testa dall'inizio dell'incarico.

Ho chiesto spesso delucidazioni al dirigente in merito a questo e ho visto anche da parte della scuola che ci siano anche lì dei dubbi.

L'idea era quella di convocare un tavolo e voi in questo caso ci avete proceduto perché l'avevamo pensato e ne avevamo parlato in settimana anche con il dirigente perché abbiamo visto che un po' di confusione si è creata perché è ovvio che l'amministrazione comunale o il sindaco non può mettere in dubbio quelle che sono le competenze o quello che esce fuori da un PEI o da un GLO e però nello stesso tempo stanno emergendo alcuni dubbi da parte dei dirigenti scolastici che possono essere alcune domande, per cui chiarire quali sono effettivamente ruoli, competenze e tenendo conto semplicemente Abbiamo capito che non sussiste la suddivisione tra comma 1 e comma 3, ma necessariamente bisogna capire, come diceva il dottore Marchese, che nell'elaborazione di un PEI bisogna tener conto solo ed esclusivamente delle funzionalità dello studente con disabilità,

quindi il superiore interesse deve essere essenzialmente quello dello studente.

Siccome si vede anche dei dubbi su quanto dare 12, 15, 18, il fatto di probabilmente avvenuto anche in passato, non lo so che siano state date un numero di ore superiori rispetto a quelle che rispettivamente necessitavano, si è creato questa confusione e questo contrasto che poi si è venuto a creare tra la parte amministrativa e la parte scolastica che non deve esistere, perché se il Glo stabilisce che uno studente ha diritto a un tot di ore, il Comune necessariamente deve attestare quella cosa, però fare chiarezza fra chi poi compone il Glo è stabilire quelle che sono praticamente le funzionalità dello studente e dare delle ore adeguate, credo che sia la cosa fondamentale, il punto principale da chiarire."

Alle ore 16:19, lascia la seduta **Consigliere Michele ACCARDI**.

Alle ore 16:31, lascia la seduta **Consigliere Giuseppe CARNESE**.

Interviene quindi **Consigliere Nicola FICI**:

"Scusate, io per una doverosa precisazione Voglio evidenziare a tutti i presenti che questa occasione vuole essere un momento di reale e sano confronto per superare quelle che possono essere le letture di una normativa che come diceva Pappo Canzi Giosi magari possono sembrare alquanto evidenti o lasciare spazio magari anche a delle interpretazioni così come rappresentavano alcuni dirigenti, pertanto l'obiettivo di questa Commissione è nel rispetto massimo del lavoro di ciascuno, che ringrazio ciascuno giustamente per quello che produce e per le realtà che portano avanti, vuole essere veramente un momento di sano confronto per addivenire soprattutto noi, forza politica in essere, se vi sono delle esigenze ulteriori rispetto a quanto oggi viene espletato e poter dare il nostro contributo.

Pertanto, al netto magari di chi poc'anzi è così assentata, la dottoressa Parrinello, che ringrazio per la sua presenza perché non era neanche scontata la presenza visto e considerato che come diversi dirigenti hanno impegni"

Interviene quindi **Consigliere Nicola FICI**:

"che mi hanno rappresentato e che ringrazio ciascuno per la gentilezza che hanno posto sulla mia persona e sulla commissione tutta presenziando e assentandosi da altri impegni che avevano, io invito un attimino magari ad andare verso le conclusioni, naturalmente gli ospiti, dare spazio ai consiglieri di fare qualche piccola domanda e magari aggiornarci con l'anno nuovo per magari affrontare tematiche precise, puntuali e essere tutti quanti chiamati ad una responsabilità obiettiva, oggettiva di ciascuno di noi essere adempiente a quelli che sono gli obblighi che ciascuno di noi ha da portare avanti.

Come si diceva, visto e considerato che l'aspetto dell'ente è quello di inserire le debite e risorse per garantire un servizio efficiente, io avevo posto questa domanda proprio per comprendere se da parte del mondo scolastico rispetto a questa discussione che si è registrata col sindaco in aula consigliere, rispetto alla redazione d'Epei, in effetti qualche cortocircuito magari si era venuto a creare con la stessa amministrazione e se è così come poter roviare, motivo per cui ci tenevo alla presenza del dirigente Quartararo perché non vi nego che alcuni dirigenti che oggi non hanno partecipato mi rappresentavano di esigenze in più che potrebbero manifestare e che forse per questioni di natura economica non vengono debitamente soddisfatte.

Io ritengo che laddove vi sono servizi essenziali, bisogna dare priorità assoluta, poi il superfuco viene dopo, quindi siccome il mondo della disabilità, il mondo della scuola per noi amministratori deve venire necessariamente al primo posto, abbiamo il dovere morale ciascuno di noi nel rispetto dei ruoli che rivestiamo, di focalizzare quelle che possono essere le criticità del sistema superandole, ponendo i problemi e superarli.

Per cui chiedo al dirigente Lentini di essere breve se può in modo tale da dare la possibilità ai colleghi consiglieri di intervenire, grazie."

Alle ore 16:36, lascia la seduta **Consigliere Mario RODRIQUEZ**.

Interviene quindi **vari Asacom dirigenti**:

"Per quanto riguarda il famoso foglio firme io non ho mai parlato di foglio firme personalmente, volevo solo dire un altro, a me è capitato di chiedere ad alcuni Asacom, per fore me lo modificate perché c'erano palesi errori e in quelle condizioni non mi mette in condizioni di poterlo firmare, però serenamente ogni volta me l'hanno riportato con la firma del docente.

Chiaramente come diceva Lotta piuttosto che il Presidente Marchese noi non possiamo essere presenti contrariamente con 50 o 60 alunni.

quindi non so come si può chiamare ma sempre contro firma è, ma io non mi voglio esimere, quello che chiedo personalmente è

che un nostro dipendente, un dipendente dell'amministrazione certifichi, sperando di non fare come pensa questa persona comunella, certifichi la presenza dell'Asacom a quell'ora determinata, però non posso dire io a quell'ora c'ero perché io non c'ero con lui ma non mi sono mai tolto dalla responsabilità di fare una controfirma rispetto a quello che mi arriva da foglio.

Ho solo chiesto eventualmente ma l'ho modificato perché sono errori palesi.

e questa è una cosa.

Poi sul discorso di quella in Italia per me è scelta comunale dell'ente, noi facciamo la richiesta educativa e didattica, a quel punto poi quante risorse metteranno insieme, deve fare l'ente preposto sommando tutte le richieste di tutte le scuole di Marsala.

Se posso permettermi Quello che chiedo invece, ma non c'entra in questo momento con la parte Asacom, è che vi chiedo attenzione alle scuole perché le scuole di Marsala, almeno per quelle le mie, sono veramente vetuste e hanno bisogno di forte aiuto.

Ricordo a tutti e lo ripeto all'ansia che il Sirtò riceve da Marsala Scuola 9.000 euro l'anno, io ho già impegnato non impegnato, 4.000 euro di manutenzione già fatta per quello che avremo per il prossimo anno, così noi non andiamo a nessuna parte.

poi sono scelte vostre fate come ritenete, però le scuole di Marsala, almeno le mie ma penso per parlare per tutti quanti, sono veramente in grandissima difficoltà e io purtroppo come voi sapete ho la presidenza sotto l'ufficio tecnico ed è un continuo e la risposta che mi dicono è che noi abbiamo 200 mila euro a bilancio tutto l'intero anno e non c'è solo la scuola Sirtoli, non c'è solo il Pestalozzi, non c'è solo San Leonardo che bene o male penso che tutti quanti conoscono in che condizioni è, perché il geometra Giacomaro mi ha detto che quest'estate l'avrei chiusa, immaginate che significa un plesso con 300 alunni, chiuso, dove ce ne andiamo? Che disagio porta a tutti gli alunni e a tutte le famiglie, visto che lei mi ha detto mi sono permesso di dirvi questa cosa."

Interviene Consigliere Leonardo PUGLIESE:

"Buonasera, sono il consigliere Ferrandelli, intervengo però con la postazione del collega Pugliese.

Il mondo di cui stiamo parlando è sicuramente molto complesso.

E a noi che facciamo politica, oggi, sentendo i signori dirigenti e anche l'Associazione, ci appare ancora più complesso.

Onestamente quello che percepisco è questo.

Tuttavia noi che ci dobbiamo occupare, cari colleghi, dell'aspetto economico, io penso che dobbiamo ancora superare questo aspetto, perché comunque si parla di cittadine marsalesi, di ragazze di discendenza marsalesi che frequentano le scuole e che hanno bisogno dell'assistenza.

Per cui io entrerei anche nella metodica.

a parte, voglio dire, dell'aspetto economico.

Uno di questi aspetti, di cui voglio parlare soltanto a mio avviso, è una scelta sbagliata, quella delle famiglie che scelgono il docente.

Per me è una scelta sbagliata, perché spesso avviene per claudismo, per favorire Tizio, per favorire Gaio, mi scusi, non so se rendo l'idea perché famiglie spesso non capiscono il motivo della scelta, perché devo scegliere tizio anziché caio.

Le scelgono uno perché magari è vicino di casa o perché magari gli viene segnalato da chi o da come e tutto a danno del discente.

Ecco, questo aspetto per cui laddove vorrà essere fatto una graduatoria di merito io penso che sia più accettabile.

Solo questo volevo dire, grazie."

Sul punto, prende la parola Consigliere Flavio Salvatore COPPOLA che dichiara:

"Grazie Presidente, buonasera a tutti gli intervenuti, io sono il consigliere Coppola.

Io posso pure rinunciare al mio intervento, quello che dovevo dire l'ho detto in auto, l'ho scritto nell'atto d'indirizzo dunque

potrei pure non parlare, però è giusto precisare alcune questioni.

Il perché siamo qui? Sicuramente è un tema importante che coinvolge intanto gli addetti ai lavori, il comparto scolastico, la politica che non deve solo guardare i conti, noi siamo rappresentanti del popolo e dobbiamo anche rivendicare i diritti dei bambini, il diritto soprattutto allo studio nel caso dei bambini con disabilità.

Il problema è questo, noi siamo venuti a conoscenza di una nota fatta dal sindaco, inviata a tutti i dirigenti scolastici, non mandandola al Consiglio Comunale, dove la nota tocca diverse questioni uno dal punto di vista gestionale e noi lì sono scelte che deve fare l'amministrazione anche se noi riteniamo che queste scelte vengono fatte con il criterio che è un'assoluta attenzione perché a metà anno scolastico a mio modo di vedere non si può mai immaginare di cambiare sistema questo si può fare a fine anno scolastico per l'anno successivo c'è un'altra questione che è di carattere politico guarda più avanti che la gestione del servizio attraverso una long list con incarichi liberi professionali e su questo noi interverrà poi la politica, ma poi c'è un'altra questione dove si creano, inizialmente io non ci avevo neanche fatto caso o quantomeno non era un problema mio, perché la nota del sindaco richiama l'attenzione ai dirigenti scolastici a rispettare le norme.

Lo dice chiaro, il rispetto delle norme, dunque significa già che si può creare un'ombra su quello che viene attuato dalle scuole e io da dirigente scolastico non l'avrei mai condiviso.

Lo dico senza nessun problema perché un sindaco che richiama il rispetto delle norme e delle regole io questo non lo posso accettare perché crea delle confusioni, ma l'ho voluto pure superare su questa cosa.

Come non ho contestato il termine economicità, perché quando si tratta di disabilità si può parlare di ottimizzazione, ma il termine economicità per quanto mi riguarda non va usato.

Io lavoro in ambito sanitario, mi occupo soprattutto della disabilità e so cosa significa per le famiglie che vivono queste condizioni, per altre questioni.

Ma vado oltre, in Aula il sindaco ha dichiarato, per quello che ho capito, che voi fate la richiesta del servizio ASA, come servizio aggiuntivo previsto dalla legge 104 articolo 13,3, dove Il servizio specialistico, i servizi aggiuntivi, perché va oltre solo l'Asacom, noi abbiamo per esempio l'assistente all'igienico personale che siamo uno dei pochi comuni in Sicilia a derogare direttamente il servizio di assistenza ed è vero che ci sono casi, articolo 3,3, un bambino che non ne ambula autonomamente all'articolo 3,3, Non significa che non possa essere normodotato e non ha bisogno, mi sono capitati questi casi, dove il genitore non richiede né l'ASA come neanche sostegno.

Ci possono essere bambini che hanno articolo 3,1, hanno tratti autistici, ritardo mentale lieve, dove a seconda dell'Ali 104 con le schede socio-ambientali allegate ci sono scritte le specifiche di com'è la scheda funzionale del soggetto dove ci possono essere bisogno del sostegno e dell'ASAGON.

Il sindaco ha dichiarato, e io ve lo posso pure fare sentire, che hanno detto davanti al direttore di ragioneria che sono pervenuti richieste con pay non completi dunque redatti senza la presenza dell'aspetto personale specialistico.

Se è vero questo, allora queste cose vanno riportate in altri luoghi.

Allora io ho avuto la certezza che voi dirigenti, e il dottore Gulotto ha detto che partecipa a tutti i club, per quello che ho potuto capire, viene messa in discussione.

perché non credo che il dottore Di Gulotta certifichi una richiesta di Asacom senza che ci sia stata la presenza dello specialista dell'assente sociale di quello che è composto per l'UVM e lo manda al Comune.

Se il Sindaco dice questo io vorrei capire quale.

il PAY e quelle richieste di ASACOM sono pervenuti perché se non c'è il PAY non è completo, non si può fare la richiesta, il PAY va redatto solo davanti a una certificazione IMSS e nello stesso tempo è una conseguenza che poi si ridige con il personale, dunque il neuropsiciatra infantile e quant'altro.

Io tra l'altro sono andato oltre perché ritengo in attesa di certificazione INPS che ci vogliono cinque mesi, vi posso garantire, perché un bambino alla prima elementare dove il neuropsiciatra infantile mandato dal gruppo docenti a visita ritiene che quel bambino possa avere bisogno che possa essere di servizi compensativi o anche altro, può avere nello stesso tempo necessità di avere supporto in attesa della certificazione INPS.

Che facciamo, ci giriamo dall'altro lato? Quasi poi oltre, si nega anche il diritto in presenza di certificazione con l'articolo 3,1 e di fatto soccombiamo in tutte le sentenze.

Ma la cosa che a me interessa è che ho avuto la certezza che le richieste pervenute da parte delle scuole sono legittime.

Così è.

E allora la questione di risparmio o di altro, questo io lo demando al senso di irresponsabilità che tutti dovrebbero avere nell'appropriatezza della richiesta dell'esigenza verreale del bambino.

Ma quello è un fatto dove io non posso andare a contestare.

Ma se mi si dice, ve lo posso far ascoltare, che ci sono affari redatti dal Glo senza la presenza dell'Asco, io voglio sapere quali sono.

perché li porteremo noi in procura, se è così, perché mette in discussione la redazione del PEI e da quello che ho potuto capire questo non c'è, almeno da quello che ho avuto la certezza, l'ha detto il dottore Marchese che io conosco personalmente, Claudio Colotta."

Alle ore 16:50, lascia la seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI**.

Sul punto, prende la parola **Amministrativo Commissione Segretario** che dichiara:

"Scusate consigliere Coppola, alle ore 16.51 è caduto il numero legale, quindi da questo momento non ci sarà più la registrazione.

Io per me è più importante un argomento di questo tipo che andare a fare altre inaugurazioni."

La seduta termina alle 16:51.